

Diario della Comunità

AVVISO IMPORTANTE

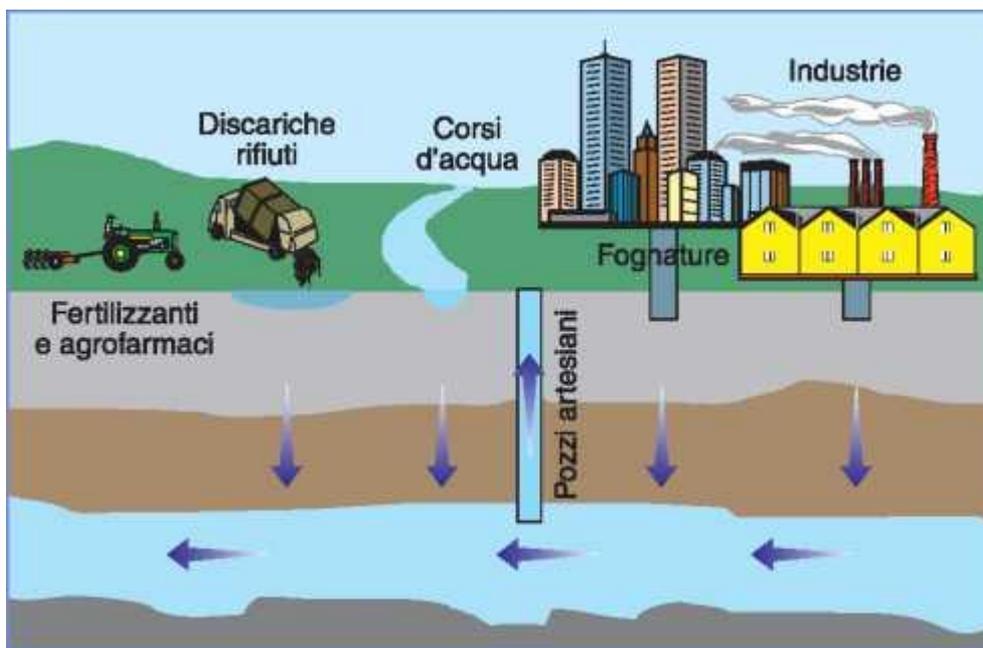
Domenica 20 giugno, nella chiesa parrocchiale, ci saranno due celebrazioni della Confermazione alle ore 9.30 e alle 11.00, con il Vescovo. Pertanto la chiesa sarà riservata esclusivamente per cresimandi e loro famiglie. Per tutte le altre persona ci sarà la celebrazione dell'Eucaristia del sabato sera (ore 18.30) e una celebrazione la domenica sera ore 18.30.

BENEDIZIONE FAMIGLIE

Non mi è più possibile, avendo cinque comunità, passare famiglia per famiglia per la benedizione, ma chi la desidera può chiamare questo n° 3476401722 oppure il mercoledì dalle 9.00 alle 11.00 il n. 0438893114 e lasciare il proprio recapito telefonico. Grazie.

ROSARIO A S. PIETRO

Nella chiesa di S. Pietro viene continuata la recita del Rosario, ogni mercoledì alle ore 18.30, fino alla fine del mese di agosto.



Le vostre offerte della settimana per la Comunità:
di mercoledì 9: totale € 29. Offerte da Benedizioni: € 210

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it
E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

Foglio della comunità cattolica di Miane

13 giugno 2021 – 11^a domenica del tempo ordinario

dal vangelo secondo Marco

Gesù diceva: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito mette mano alla falce, perché è arrivata la mietitura". Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? E' come un granello di senape che è il più piccolo di tutti i semi; ma quando viene seminato, cresce e diviene più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli, spiegava ogni cosa.

Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

Come possiamo parlare del regno di Dio? Quali immagini ci aiutano a cogliere il regno di Dio? Ovvero che linguaggio utilizzare per annunciare il Vangelo? Il linguaggio dell'esperienza, della vita. Gesù utilizza un linguaggio sapienziale, simbolico, concreto, legato all'esperienza della vita, non un linguaggio astratto, non dogmatico, non ecclesiastico, né teologico. Un linguaggio narrativo. Come dire: <C'era una volta...>. Gesù parla di Dio narrando storie di re, di pescatori, di contadini, di peccatori, di ricchi... Un linguaggio profondamente umano, semplice, comprensibile ed essenziale, che attua una comunicazione aperta, inglobante, positiva. Non dice: <Dio è questo, Dio è quello, Dio è quest'altro>, ma dice: <Un uomo aveva due figli...> e racconta una storia, una parabola: quella detta del "figlio prodigo", e dice ancora: <Un uomo scendeva verso Gerusalemme...> e racconta una storia: la parabola del Samaritano buono. E leggendo e meditando queste storie possiamo comprendere l'immagine di Dio che Gesù ci rivela. Come la Chiesa, oggi, parla di Dio? Quale immagine rivela di Dio con il suo linguaggio ancora troppo dogmatico, moralistico, clericale?

Tutte le storie raccontate da Gesù con le parabole sono storie aperte a molteplici interpretazioni, a esiti diversi; esse non aprono una sola strada ma diverse strade da percorrere; esse non dicono cosa una deve fare o non deve fare, ma sollecitano a domandarsi: <Tu chi vuoi essere? Come vuoi vivere la vita, la fede, l'appartenenza alla comunità, ecc.?.>. Il Vangelo chiede di essere annunciato non come un sapere religioso chiuso che esprime le conoscenze di chi lo predica, non come dottrina astratta che manifesta un Dio inaccessibile, fatto di attributi teologici o ideologici, non come insieme di massime eterne che vanno bene per ogni situazione, ma come offerta di indicazioni, di storie, di luce per la vita, anzi come offerta di vita e di relazione con chi lo ascolta. Come narrazione della vicinanza di Dio. Come sollecitudine forte a trasformare le molte immagini fasulle di Dio che abbiamo immagazzinato nella mente. Come benedizione e

liberazione. Altrimenti si rischia di soffocare la buona notizia di Gesù e su Gesù, con una comunicazione fuorviante, moralistica, presuntuosa, cioè cattiva.

In riferimento alla parabola del seminatore in cui si dice che il <seminatore semina la Parola>, si comprende che Gesù qui sta parlando dell'efficacia della Parola di Dio. Il seme seminato germoglia e completa la sua crescita senza intervento del seminatore. Ma di quale efficacia si tratta? Ora, l'efficacia della Parola di Dio, affermata spesso nella Bibbia, non va intesa in termini quantitativi, di produttività mondana: tanti battezzati, tanti cresimati, tanti preti, tanti matrimoni religiosi, tanti gruppi, gruppetti e via dicendo. La sua efficacia è la stessa efficacia della croce: c'è, ma non è misurabile poiché essa germina nel terreno della coscienza, del cuore e poi della vita. Non della vita religiosa, ma della vita semplice, quotidiana, molto spesso nascosta, delle persone. L'efficacia della Parola nulla ha a che fare con la teatralità di certe liturgie, con la spettacolarità circense di certe visioni, con la sontuosità di basiliche e santuari. Basti pensare che Gesù si è "nutrito" della Parola di Dio nel silenzio dei primi trent'anni di vita. E l'efficacia di quel "nutrimento" si è rivelata poi, e in pochissimi anni.

Il seme è simbolo della Parola di Dio, ma anche di Gesù stesso, della sua Pasqua, della sua vita totale: <Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molti chicchi>. Seminata nel cuore di una persona, la Parola di Dio deve anzitutto rimanervi, essere poi ascoltata, interiorizzata con perseveranza, deve essere fatta regnare sulle tante parole che distruggono, disorientano dall'essenziale, fino a diventare principio di cambiamento, di discernimento e di azione per me, non per l'altro. La Parola è seminata nelle terreno del cuore, della coscienza, ed essa pala a me e per me, non a me per altri. Ognuno, dunque, è responsabile per sé della Parola che riceve. E la Parola dell'Evangelo che riceve deve orientare il suo cammino personale e non quelli di altri. E' segno di grande presunzione morale di egocentrismo spirituale infantile dire ad altra persona: <Non sono d'accordo con te, con quello che dici, circa questo brano del vangelo>. Chi sei tu per dire questo? Preoccupati per te stesso di lasciarti illuminare e guidare da quanto hai compreso del Vangelo. Fallo diventare, per te, vita di carità, di giustizia, di verità, di perdono. Solo la persona che avrà coltivato nel proprio cuore e in coscienza la Parola di Dio sarà da essa rigenerato e ne mostrerà l'efficacia nel suo stesso vivere, senza esibizionismi, senza la presunzione di essere o non essere d'accordo. Vedi, invece, che la tua vita sia in accordo con quello che affermi di ascoltare e credere! E questo vale soprattutto per chi scrive.

Spesso le storie che Gesù narra sono seguite dall'incomprensione degli uditori e dalle spiegazioni che Gesù fornisce ai suoi discepoli. In effetti, il linguaggio delle parabole, seppure semplice, richiede un'intelligenza umile, aperta, non dogmatica, ovvero un'intelligenza che non voglia far entrare le parabole nei propri stampi o schemi mentali già confezionati. Una intelligenza capace di gratitudine e aperta al dono perché il Regno di Dio, ovvero ciò che Dio fa e offre all'uomo, non è conquista di intellettuali o teologi, ma dono accolto come possibilità nuova e ulteriore di vita.

Celebriamo l'Eucaristia a Miane



perché Gesù ha detto: fate questo in memoria di me.

Sabato 12 – 11 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +De Conto Marianna e Selvestrel Mario

Domenica 13 – 11 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Cason Giuseppina ann. +Sandel Candida ann. Faganello Desiderio, Vernier Igino e Pierina, Benetton Jolanda +Bortolini Amalia e Tommasel Angelo +Barazzuol Antonio e Zilli Libera +De Conto Antonia e def.ti Carrer +Bortolini Romano e def.ti Bortolini +Vian Luigi e Onorina e def.ti Vian

Sabato 19 – 12 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Stefani Maria ann. +De Bortoli Angelo ann. e fratelli

Domenica 20 – 12 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia il Vescovo

Ore 9.30: Cresime (solo per cresimandi e famigliari)

Ore 11.00: Cresime (solo per cresimandi e famigliari)

Ore 18.30: +Lucchetta Luca ann. +Muffato Casimiro e Antonia +Stefani Francesco e Mazzariol Regina